

ABBONAMENTI:
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati onorari L. 100
Direzione e Amministrazione
Via M. S. 8, Udine - Telef. 5.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75

Inghilterra mette le mani su Carlo d'Asburgo

La fine della drammatica sauzione con l'abdicazione dell'Asburgo

Internato per ora in un convento

Londra si oppone al suo esilio nella "troppo vicina", Italia

BUDAPEST, 26. — Il «Correspondence Bureau Ungherese» pubblica: La presenza dei rappresentanti dell'Intesa al Governo ungherese ha stabilito l'arrestare Carlo provvisoriamente in un convento di Tihany sul lago Balaton.

Le sette condizioni poste a re Carlo dal Governo ungherese possono considerarsi come accettate poiché egli si è mosso senza opposizione.

LONDRA, 26. — L'agenzia Reuter pubblica: È stato proposto che l'ex re Carlo sia esiliato in Italia, ma il Governo inglese emana il suo punto di vista che egli debba essere esiliato in un luogo assai più lontano dell'Italia, in modo di rendere impossibile qualsiasi altro tentativo di ritornare in patria. Non è improbabile che i Governi alleati facciano rimostranze alla Ungheria circa la partenza dell'ex re.

VIENNA, 26. — La «Nene Freiheit» accoglie la voce che l'ex re Carlo verrà appreso a Budapest internato sotto un nome inglese della flotta danubiana in attesa della decisione dell'Intesa.

Una colonia inglese? LONDRA, 26. — I circoli diplomatici sono del parere che sarebbe poco conveniente lasciare Carlo in Europa. È poi parlato a questo proposito del Canarie e dell'isola dell'Azore. L'Intesa non si vorrebbe che l'ex re Carlo fosse deportato in una colonia britannica dove si prenderebbero precauzioni per prevenire ogni tentativo di evasione. D'altra parte una nota dell'agenzia Reuter dice che nessuna protesta è stata fatta alla Svizzera sulla partenza dell'ex re Carlo. A tale proposito è stata aperta un'inchiesta di carattere ufficiale.

Carlo invitato ad abdicare LONDRA, 26. — Il governo ungherese ha invitato l'ex re Carlo ad abdicare definitivamente dal trono e a sottoscrivere la cessazione totale della sua regnante Sanzione, e «li ha comunicato che dovrà essere consegnato al comandante delle truppe carliste, il signor Ostensburg, non vedendo altra via di scampo, si è ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella al cervello. Fu ordinato anche l'arresto del signor Glay, il quale prima di essere nominato commissario generale per la Polonia occidentale aveva dato la parola d'onore a non prender parte ad alcun colpo di stato carlista.

Politica anticattolica britannica Critiche alla Camera francese PARIGI, 26. — (Camera) Soulier critica la politica estera di Briand e dice che non solo i cattolici francesi devono domandare al Governo francese di seguire Lloyd George nella sua politica anticattolica in oriente, in Irlanda e altrove; tutti i rappresentanti della Francia debbono protestare contro il carattere anticattolico della politica di Lloyd George.

La questione del Pacifico — soggiunge Soulier — non è soltanto un problema tecnico concernente la navigazione e la telegrafia senza fili, ma è un problema di razze. Il pericolo imminente può essere l'unione della Russia con il bolscevismo russo e la penetrazione dei giornali tedeschi e neofascisti. È urgente che il Governo francese studi con i suoi alleati come Giappone potrebbe servire loro a vantaggio questo pericolo. I rappresentanti delle due Americhe parleranno a nome della dottrina di Monroe,

L'Inghilterra ha la dottrina di Impar. Lloyd George ha annunciato che parlerà a nome dei Dosinori. In presenza di questi due grandi gruppi noi andiamo soli a Washington. Cosa abbiamo fatto con l'Italia, la Cecoslovacchia, con la Jugoslavia e il Belgio per definire gli interessi continentali comuni del dopo guerra? Non mi sembra che la conferenza di Washington abbia ricevuto la preparazione tecnica e la preparazione generale necessaria.

Il vostro dito si sta svolgendo un «match» di «ju-puz» fra la diplomazia francese e l'inglese. Perciò, senza dubbio, è esatto dire che esiste ancora l'Intesa. L'Intesa c'è: ed è di darci reciprocamente lo sgambetto dovunque sia possibile farlo.

Ponte che crolla sotto un treno in corsa

Victime tra il personale Il Ministro delle Poste incolme

REGGIO CALABRIA, 26. — Sulla linea ferroviaria Reggio Calabria-Napoli, e precisamente tra le stazioni di S. Pietro a Maida e Santa Eufemia, è avvenuto un grave incidente ferroviario. In seguito alle abbondanti piogge è crollato un ponte mentre un treno passava sulla linea. Sono precipitati la macchina col tender e qualche vagono. Si hanno a lamentare vittime tra il personale ferroviario e quello postale. Fra i viaggiatori pare non ci siano vittime. Nel treno viaggiava il ministro delle poste, on. Giuffrida, che è rimasto incolume.

Gli assassini di Granjo arrestati

LISBONA, 26. — Gli autori dell'uccisione dell'ex presidente del Consiglio Antonio Granjo son stati arrestati e saranno consegnati all'autorità militare.

L'assassinio è dovuto ai bolscevichi

LISBONA, 26. — Il governo ha già accertato che l'assassinio dell'ex presidente del Consiglio dott. Granjo è stata perpetrato da un piccolo gruppo di bolscevichi i quali sono già stati arrestati e chiusi nella fortezza di San Giuliano della barra per essere giudicati dai tribunali militari. Il governo ha partecipato ufficialmente ai funerali delle vittime ai quali sono stati tributati tutti gli onori civili e militari.

Gunaris vuol far riconoscere Re Costantino

LONDRA, 26. — L'agenzia «Reuter» dice: Il presidente del Consiglio greco Gunaris domani lascerà Parigi per recarsi a Londra, dopo aver avuto oggi un altro colloquio con Briand. Si afferma che durante i precedenti colloqui col presidente del Consiglio francese, Gunaris abbia chiesto il riconoscimento di Costantino da parte della Francia e che Briand non si sia dimostrato molto persuaso degli argomenti di Gunaris. La Gran Bretagna non avrebbe alcuna obiezione a questo riconoscimento a condizione che il conflitto greco-turco possa essere regolato in modo soddisfacente e che l'Italia e la Francia siano d'accordo poiché nel problema greco-turco l'unità d'azione degli alleati è di capitale importanza. Circa la questione della mediazione spetta ormai ai greci e ai turchi il fare proposte, avendo la Gran Bretagna preso due volte questa iniziativa senza successo.

Le onoranze al milite IGNOTO

Una messa a S. Ignazio in Gorizia

GORIZIA, 26. — Nella chiesa di San Ignazio è stata celebrata una solenne messa di requiem in suffragio delle anime dei soldati ignoti qui radunati. Sono intervenute tutte le autorità e gran folla di popolo. Ha cantato il tenore mutilato di guerra Capuzzo di Gorizia.

La cassa del soldato ignoto

ROMA, 26. — La cassa nella quale verrà deposta la salma del Soldato Ignoto è in legno di quercia squadrato a mano con l'ascia. L'autore del progetto è l'ing. Ascheri che ha escluso ogni decorazione volendo dare ad essa un carattere di sincerità e semplicità. I rinforzi in ferro che legano le tavole di quercia sono fatte con metallo degli scudi di trincea. I sostegni ai quattro angoli della cassa sono delle bombe «Sipe» autentiche prese dal materiale di ricupero. Sul coperchio della cassa sono collocati un elmetto, un fucile o una bandiera.

L'invito ai generali

I termini con cui Cadorna declina l'invito

ROMA, 26. — Il ministero della guerra comunica: Alle onoranze alla salma del Soldato Ignoto prenderanno parte, fra le altre rappresentanze del R. Esercito, i generali ora in congedo che ebbero nella guerra 1915-1918 comando d'Armata o di Corpo d'Armata. Il Ministro della guerra avrebbe voluto estendere l'invito e lo speciale

Giolitti riapre le discussioni parlamentari con un discorso al Cons. Prov. di Cuneo

CUNEO, 26. — L'on. Giolitti, riassumendo oggi, dopo due anni di assenza, la presidenza del Consiglio provinciale, ha pronunciato un discorso. Premesso un ringraziamento ai colleghi che da molti anni con immutata fiducia lo chiamano a dirigere i lavori, ha così proseguito: L'ufficio di amministratore di province e di comuni diventa ogni giorno più difficile per le conseguenze politiche economiche e finanziarie della guerra. La nostra provincia, per le speciali sue condizioni sociali e più ancora per il mirabile equilibrio mentale delle nostre popolazioni, fu esente da quei conflitti che insanguinarono le altre provincie d'Italia. Il nostro popolo ammette la pacifica manifestazione di qualsiasi opinione e comprende che la violenza non giova mai ma invece compromette anche le più nobili cause.

Ma se le conseguenze politiche della guerra non sono sentite nella nostra provincia sono invece comuni a tutte le provincie d'Italia. Le conseguenze economiche e finanziarie e lo svilimento della moneta, il cui valore reale è ridotto ad un quarto del valore nominale, il conseguente aumento del costo della vita, l'enorme disavanzo dei bilanci dello Stato e delle Provincie dei Comuni, erano uno stato di cose assai doloroso per la maggioranza dei cittadini e pericolosissimo non solamente per la pubblica economia ma anche per la stessa compagine dello stato. Il disavanzo annuo del bilancio dello stato si aggira intorno a sei miliardi i quali allo stato attuale delle cose non possono essere coperti se non con debiti e con nuove emissioni di carta moneta. Può il nostro Paese continuare indefinidamente a contrarre ogni anno sei mila milioni di debiti? È possibile emettere ancora molti miliardi di carta? Quanto ai debiti, uno stato con le finanze profondamente dissestato, se non dimostra con fatti il fermo proposito di restaurarle, scivola rapidamente al giorno in cui non trova più credito e quindi non può più far fronte ai pagamenti se non con nuove emissioni di carta moneta. E se ricorre a tale espediente giunge con eguale rapidità il giorno in cui la carta ha perduto ogni valore. Quando ciò avvenga si ha il fallimento dello stato. Seguirebbe inevitabilmente il fallimento degli Istituti di credito, delle casse di risparmio e di gran parte delle nostre industrie con terribili conseguenze, specialmente per le classi lavoratrici.

Uno dei più pericolosi errori è quello di credere che l'economia del paese possa migliorare anche se sono disastrose le condizioni della finanza dello stato. Nel mondo moderno e specialmente nel nostro Paese, tutti i grandi interessi sono direttamente o indirettamente collegati alle azioni dello stato, alla solidità della compagine finanziaria della quale dipendono il credito all'interno ed all'estero ed in massima parte la vita economica del Paese.

Chiusa con la vittoria la guerra militare un'altra se ne è aperta nel campo economico e finanziario, la quale, se non fosse prontamente vinta, segnerebbe la nostra rovina e la servitù economica verso lo straniero. Anche in questa guerra per vincere è necessario l'accordo di tutti coloro che amano la Patria; anche in questa guerra si deve fare appello all'eroismo del nostro popolo e colpire severamente i disertori, cioè coloro che si sottraggono ai sacrifici finanziari che la legge impone. Con dolorosa meraviglia dobbiamo constatare questo fatto: l'aumento del prezzo del pane, che colpisce le classi povere, ha dato luogo a lagnanze assai meno vive di quelle che si sollevarono quando si vollero colpire i grandi pro-

Le onoranze al milite IGNOTO

Una messa a S. Ignazio in Gorizia

GORIZIA, 26. — Nella chiesa di San Ignazio è stata celebrata una solenne messa di requiem in suffragio delle anime dei soldati ignoti qui radunati. Sono intervenute tutte le autorità e gran folla di popolo. Ha cantato il tenore mutilato di guerra Capuzzo di Gorizia.

La cassa del soldato ignoto

ROMA, 26. — La cassa nella quale verrà deposta la salma del Soldato Ignoto è in legno di quercia squadrato a mano con l'ascia. L'autore del progetto è l'ing. Ascheri che ha escluso ogni decorazione volendo dare ad essa un carattere di sincerità e semplicità. I rinforzi in ferro che legano le tavole di quercia sono fatte con metallo degli scudi di trincea. I sostegni ai quattro angoli della cassa sono delle bombe «Sipe» autentiche prese dal materiale di ricupero. Sul coperchio della cassa sono collocati un elmetto, un fucile o una bandiera.

L'invito ai generali

I termini con cui Cadorna declina l'invito

ROMA, 26. — Il ministero della guerra comunica: Alle onoranze alla salma del Soldato Ignoto prenderanno parte, fra le altre rappresentanze del R. Esercito, i generali ora in congedo che ebbero nella guerra 1915-1918 comando d'Armata o di Corpo d'Armata. Il Ministro della guerra avrebbe voluto estendere l'invito e lo speciale

Le onoranze al milite IGNOTO

Una messa a S. Ignazio in Gorizia

GORIZIA, 26. — Nella chiesa di San Ignazio è stata celebrata una solenne messa di requiem in suffragio delle anime dei soldati ignoti qui radunati. Sono intervenute tutte le autorità e gran folla di popolo. Ha cantato il tenore mutilato di guerra Capuzzo di Gorizia.

La cassa del soldato ignoto

ROMA, 26. — La cassa nella quale verrà deposta la salma del Soldato Ignoto è in legno di quercia squadrato a mano con l'ascia. L'autore del progetto è l'ing. Ascheri che ha escluso ogni decorazione volendo dare ad essa un carattere di sincerità e semplicità. I rinforzi in ferro che legano le tavole di quercia sono fatte con metallo degli scudi di trincea. I sostegni ai quattro angoli della cassa sono delle bombe «Sipe» autentiche prese dal materiale di ricupero. Sul coperchio della cassa sono collocati un elmetto, un fucile o una bandiera.

L'invito ai generali

I termini con cui Cadorna declina l'invito

ROMA, 26. — Il ministero della guerra comunica: Alle onoranze alla salma del Soldato Ignoto prenderanno parte, fra le altre rappresentanze del R. Esercito, i generali ora in congedo che ebbero nella guerra 1915-1918 comando d'Armata o di Corpo d'Armata. Il Ministro della guerra avrebbe voluto estendere l'invito e lo speciale

trattamento che verrà fatto a detti Generali anche a quelli che ebbero in guerra comando di Divisione. Ragioni di bilancio e soprattutto l'insormontabile difficoltà di trovare per tutti conveniente alloggio in Roma hanno impedito l'attuazione di tale proposito. Tutti i generali in congedo che parteciparono alla grande guerra sia come comandanti di divisione che come comandanti di brigata, in quanto abbiano modo di provvedersi direttamente di alloggi sono però egualmente invitati alle cerimonie e ad essi si assicura il viaggio gratuito di andata e di ritorno.

Ecco, a proposito, il testo dell'invito al generale Cadorna: Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

I generale Cadorna ha risposto come segue:

Eccellenza. Nella ricorrenza del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto, il quale riassume i sacrifici e le glorie del popolo italiano, è desiderio del Governo che i Comandanti delle grandi unità che dettero il loro nome alla grande guerra siano presenti al rito solenne.

Mio primo dovere, pertanto, è di invitare a parteciparvi l'E. V. che alla grande impresa ha dato tutto se stesso. Nella fiducia che Ella vorrà rendere testimonianza d'amore e d'onore ai gloriosi caduti, me Le professo, illustre Generale, Dev.mo Luigi Gasparotto.

«Eccellenza. «Ringrazia l'E. V. per l'invito a prender parte — quale Comandante di grande unità durante la guerra — alla solenne funzione del trasporto in Roma della salma del Soldato Ignoto.

«Nessuna cosa potrebbe riuscire più gradita al mio cuore del partecipare alla grandiosa cerimonia colla quale si vuol glorificare il soldato che ha combattuto e vinto la più aspra delle guerre sul più difficile teatro d'Europa.

«Ma non può evidentemente essere intenzione dell'E. V. di creare a me — nell'atto stesso in cui mi invia tale invito — una non facile situazione, mettendomi al seguito di ufficiali che furono ai miei ordini e che ora hanno grado più elevato del mio. Questo io dico, non per orgoglio, ma per quel sentimento di dignità che mi deriva dalla coscienza del dovere, posso dire, altamente e fruttuosamente compiute.

«Sono quindi veramente addolorato di non poter intervenire in persona alla glorificazione del soldato ignoto. Vi sarò però presente in spirito, col pensiero rivolto alla grande impresa giunta a così felice compimento e coll'augurio che il ricordo dei pericoli corsi e dei maggiori gravissimi sacrifici dovuti sopportare per non aver in tempo e nella misura dovuta provveduto all'apparecchio militare, inducano al Governo, Parlamento e Paese a dedicare all'Esercito le necessarie continue cure.

«Sarà questo l'omaggio più gradito allo spirito del soldato ignoto. Dev.mo L. Cadorna.

«Sarà questo l'omaggio più gradito allo spirito del soldato ignoto. Dev.mo L. Cadorna.

«Sarà questo l'omaggio più gradito allo spirito del soldato ignoto. Dev.mo L. Cadorna.

«Sarà questo l'omaggio più gradito allo spirito del soldato ignoto. Dev.mo L. Cadorna.

Economia e finanza post-bellica

(Continuazione)

Osserviamo ora quale sia la posizione della nostra industria facendo col professor Borgatta una opportuna disamina del suo sviluppo antebellico e bellico. L'illustre economista studia con particolare cura l'aumento dei profitti dei gruppi industriali degli intermediari e degli speculatori in genere durante la guerra. Poiché quando l'indagine fu fatta non esistevano complete statistiche degli utili bellici le medie che figuravano nel suo lavoro comparativo si elaborarono sopra dati recenti offerti dalla pubblicazione del credito italiano delle «Notizie statistiche sulle Società Italiane per azioni». Risulta che nel 1917 esistevano in Italia 1572 società con 5.732 milioni di capitale versato e 1.037 milioni di riserve oltre ad 1.219 milioni. Il totale dei capitali investiti invece superava i 28 miliardi. In queste società sono comprese soltanto quelle con capitale superiore a mezzo milione e sono escluse quelle delle terre invase che dopo Caporetto non pubblicarono bilanci.

Da tener presente che le medie furono desunte da bilanci ufficiali pubblicati in vista di accertamenti fiscali quindi si presentano inferiori alla realtà. La guerra trovava l'economia industriale in una crisi che aveva avuto origine nel 1907 e che si era tentato di risanare mediante riduzione di capitali su vasta scala. La ripresa industriale del 1908 non continuava cosicché negli anni successivi si avevano avute diminuzioni negli utili fino al 1912 in cui si constatava di nuovo una forte ripresa; lo specchio che segue spiega con cifre il decorso della crisi:

Anno 1908, N. delle società 871, Capitali versati milioni 3.414,3, Utili netti milioni 199,4, percentuale utili netti 5.84% — 1909, N. soc. 945, cap. 3.637,5, utili 203,4, perc. 5.58% — 1910, N. soc. 1008, cap. 3720,6, utili 202,59, perc. 5.44% — 1911, N. soc. 1069, cap. 4.970, utili 214,02 perc. 5.25% — 1912, N. soc. 1177, cap. 4.160,5, utili 264,6 perc.6.36%.

I nuovi investimenti netti annui di capitali nelle imprese societarie si mantenevano limitatissime con tendenze a decrescere anzi. Il loro totale diminuiva da 164,7 milioni nel 1912 a 133,5 nel 1913 a 111,2 nel 1913. Corrispondeva a questa depressione finanziaria del le imprese una rilevante depressione nelle quotazioni dei rispettivi titoli. La media delle riserve invece tendeva a salire; alla fine dell'esercizio 1913 per 1738 società con 4.847.800.000 di capitale a 489 milioni cioè ad un rapporto del 10.11% del capitale versato. In questa schematica situazione la guerra apporta delle variazioni che possono riprodursi nelle linee essenziali con lo specchio che segue:

Anno 1912, N. delle società 1177, capitali versati milioni 4.160,5, riserve totali milioni 458,1. — 1913, 1387, 4.370,5; 526,2. — id. 1914; 1352; 4,551 569,1. — id. 1915, 1400; 4,689,1; 617,3

— id. 1916, 1473; 4,857,7; 784,3 — id. 1917, 1572; 5,731,9; 1036,9. In prosecuzione di quello soprastante. Anno 1912; utili netti 264,66; percentuale riserve capitali versati 11,66. — id. 1913, 268,33; 6,139; 12,04. — id. 1914, 206,94 4,546; 12,52. — id. 1915, 357,59; 7,626 15,28. — id. 1916, 588,78; 12,12; 16,14 — id. 1917, 799,95; 13,907; 18,03.

Nel 1914 la media generale degli utili netti ribassa; in alcune categorie di società si verificano gravi perdite non compensate per maggiore guadagno nelle categorie favorite; così le bancarie seguono un decorso sfavorevole nel 1914-1915 e quindi favorevole che figura nel seguente specchio: Anno 1913; N. Società 96; capitali milioni 557,5; utile milioni 56,3 perdite milioni N.N. — id. 1914, 100; 593,5; N.N.; 23,3. — id. 1915, 103; 644,4; N.N.; 41,7. — id. 1916, 108; 578,9; 45,19; N.N. — id. 1917, 114; 715,8; 75,8; N.N.

Più critica si mantiene la situazione delle società ferroviarie ed ex ferroviarie fino al 1914 peggiorando durante la guerra; infatti gli utili perennano li ai capitali in esse investite (650 milioni circa) dal 1912 a 1917 dovrebbero da 2,77 per cento fino al 0,91; lo stesso le società di alberghi, terme e teatri.

Le società di produzione del legname in perdita fino al 1914 e 1915 passarono in lieve profitto così pure, specie nel 1916, e nel 1917, le società produttrici di ceramiche, vetri, berretti, cappelli, le società elettriche le immobiliari.

Finalmente i gruppi più favoriti dopo quello bancario di cui sopra abbiamo accennato, quelli delle società tessili, della yuta, i gruppi della navigazione marittima delle società siderurgiche e di quelle costruttrici di automobili. Lo specchio che segue darà un'idea di come ed in qual misura si siano sviluppate le società cotoniere: Anno 1912; N. società 72 capitali versati milioni 257,2; percentuale utile e perdite milioni 0,51 per cento. — id. 1913, 75; 260,9; 0,40. — id. 1914, 80; 266; 2,31. — id. 1915, 80; 259,3; 13,77. — id. 1916, 84; 282,9; 14,71. — id. 1917, 88; 290,01; 40,05.

Per le società costruttrici di automobili rammenteremo che attraversata nel 1907 la crisi generale a cui abbiamo sopra fatto cenno, presto risanarono energeticamente. Del loro sviluppo durante la guerra può dar idea lo specchio che trascriverò: Anno 1912; N. delle società 16; capitali milioni 39,3; percentuale ai capitali 8,87 per cento. — id. 1913; 17; 38,6; 9,91. — id. 1914; 20; 38,8; 11,88. — id. 1915; 20; 48,8; 30,76. — id. 1916; 23; 60,8; 31,62. — id. 1917; 26; 104,8; 19,52.

Giuseppe Luciano Fe'uglio. (Continua).

Processo contro "Bandiera Bianca", Dichiarazioni di Don Masotti, accennammo martedì, presso il tribunale, presieduto dall'avv. cav. Pampaloni, si riprese il processo contro Don Ugo Masotti, redattore responsabile di "Bandiera Bianca", sulla quale di diffamazione e ingiurie sportive. Vittorio Lodigiani per lo scritto dal giornale il 5 febbraio, p. intorno alla vertenza della Filanda di Gemona con la filanda di Meregalli.

Processo si iniziò l'aprile scorso e poi rinviato per ragioni di ufficio, quella prima udienza a tentativi di componimento fallì, perpe- rando il processo. Don Masotti lo condizionava alla riammissione al lavoro delle operaie espul-

Richiesta del Presidente Don Masotti di non opporsi a trattative di composizione; l'ing. Lodigiani disse di insistere nella querela e il processo seguì.

RECCESSO DELLA QUERELA. In questo punto, in attesa che si dotino di sentenze e testimoni a difesa, il presidente della Parte Civile, don Terzaghi della Parte Civile, non sarebbe stata aliena la parte per la composizione della querela.

La mattina pertanto si trovarono il Presidente sig. avv. Pampaloni, Terzaghi della Parte civile e Gandolini della Difesa. In attesa degli autorevoli uffici del Presidente e dei giudici e dopo laboriose discussioni si trovò una soddisfacente soluzione.

Il Consiglio di Istituto sotto la presidenza di don Terzaghi, provveditore agli Studi per le supplenze e gli incarichi nelle scuole medie per l'anno 1921-22. Il nome di supplenti, in categoria di ruolo e degli incarichi.

Anna Ragazzoni; lavoro manuale: Maria Lina. Scuole tecniche di Udine. — Storia e geografia: Margherita Calto e Natalia Sandri; calligrafia: Maria Del Monte.

R. Scuola Normale di S. Pietro. — Pedagogia: Egle de Crignis; italiano corso normale: Tremonti Fausto; matematica: Clotilde Angeleri, Cauto Righi Clementina; agraria: Ghiti de Guinot Cesarina; lavoro manuale: Elisa Vogrig; educazione fisica: Corinna Miani; francese: Rossi Maria; disegno: Ida Martignoni.

R. Scuola Normale di Saclie. — Pedagogia: Orsi Margherita; italiano: Stirpe Olga; storia e geografia: Cavale Adalberto; agraria: prof. Dal Bo; Ass. e lavoro femminile: Sonda Rosa; lavoro manuale: Baroni Eda; educazione fisica maschile: Ettore Bandi; femminile: Emilia Long.

R. Ginnasio di Cividale. — Materie letterarie: Urbanati Beatrice; francese: Del Vecchio Riccardina; educazione fisica maschile: Gabbinetti Vittorio; femminile: Corinna Miani.

R. Scuola Tecnica di Cividale. — Scienze: Chiti de Guinot Cesarina; computisteria: Annina Prendi; calligrafia: Giuseppina Sasso; educazione fisica maschile: Gabbinetti Vittorio; femminile: Miani Corinna.

R. Scuola tecnica di Pordenone. — Scienze: Giuseppe Mattioli; computisteria: Gerardo Croce; calligrafia: Teresa Ricci; educazione fisica maschile: Gravagnin Giuseppe; femminile: Long Emilia.

OGGI. Giovedì 27 ottobre 1921, alle ore 17 (5 pom.) nel Foyer del Teatro Nazionale, ESTRAZIONE DEI NUMERI per l'assegnazione dei 49 PREMI per l'ammontare di Lire 400.000 TUTTI IN CONTANTI. Chi sarà il fortunato vincitore o vincitrice del PRIMO PREMIO di L. 200.000 oppure del SECONDO di L. 100.000? Per concorrere alla sorte dei premi di questa Lotteria è assolutamente necessario possedere almeno un biglietto. CORRETE, FATE PRESTO a procurarvi un biglietto, se vi sarà possibile di trovarlo ancora in vendita presso gli appositi incaricati. Grazie a coloro che hanno acquistato i biglietti e auguri sinceri.

Unione del Lavoro. Il plebiscito di protesta. Gli amici popolari e soci della lega A. e M. di Sesto al Reghena; mentre protestano per i metodi incivili usati dagli avversari contro le nostre istituzioni; mandano un fervido saluto all'on. Tessitori ed agli amici della Unione del Lavoro; assicurando che i leghisti bianchi di Sesto al Reghena si sentono più compatti ed uniti ai loro Capi.

Presidente Cirolo Giovanni. Perisutti Gio. Batta L. 20 — Morassut Marco 5 — Zugliani Fortunato 2 — Argentin Antonio 2 — Mesalisa Angelo 2 — De Lana Giuseppe 2 — Bortolussi Giuseppe 2 — Bortolussi Giovanni 3 — Valotto Giovanni 3 — Morassut Francesco 4 — Morassut Gio. Batta 5 — Manzoni Enrico 5 — Bozza Francesco 1 — Dasan Luigi 4 — Morassut Angelo 5 — Valen Sante 1 — Torcolin Luigi 2 — Morassut Agostino 2 — Zolfi Giovanni 2 — Iadro Giuseppe 2 — Nadalin Stefano 1 — Vit Emilio 2 — Basso Isidoro 1 — Vit Gio. Batta 2 — Vit Pietro 2 — Valvassori Valentino 2 — Montich Giuseppe 2 — Zolfi Luigi 5 — Montich Pietro 5 — Gruppo Leghisti di Braida Curti 12 — Gruppo Leghisti di Marigna 25 — Totale Lire 134.

Cade malamente. Cadendo, tale Candiello Caterina di anni 67, di via Ospizio 34, andò a battere così malamente al suolo che probabilmente si ruppe il braccio. Il giudizio medico dà tra una quarantina di giorni la completa guarigione.

Investito da un autocarro. Per un disgraziato accidente, il ragazzo quindicenne Pagnutti Ernes, abitante in Via Faula 15, è rimasto ieri investito da un autocarro. All'ospedale ove gli son state curate le fritte e le contusioni, si escluse qualsiasi gravità all'investimento. Il ragazzo ne avrà per qualche giorno.

Un parroco del Goriziano assassinato. TRIESTE, 26. — Domenica mattina, alle 7, i fedeli di Tributa (Chiapovano) raccoltisi in chiesa per la messa attesero invano che il parroco, don Giuseppe Cadenaro, d'anni 56, officiasse. Alzati, molti si portarono davanti alla casa di don Cadenaro. Le finestre e la porta erano ermeticamente chiuse. Si chiamò, si bussò; nessuno rispose. Abbatuta la porta, ed entrati nella camera fu trovato il parroco che giaceva bocconi a terra, cadavere. Soltanto il corpo e adagiato sul letto, si

constatò che un grosso bavaglio era stato legato intorno alla faccia del disgraziato. Tre orribili ferite di coltello apparivano sul corpo della vittima in direzione del cuore. La mano destra era mutilata di tre dita alle quali il sacerdote portava anelli ereditati dalla madre.

L'assassinio era stato compiuto ai piedi di un grande crocifisso. Il parroco teneva le braccia in croce. I carabinieri hanno iniziato indagini, ma degli assassini, finora, nessuna traccia.

Per gli orfani di guerra di Udine. Alla Commissione degli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato: in morte del Signor Antonio Marconi, Pietro Rizzi 10; in morte del Signor Remo Fioritto, Famiglia Traeanelli 10; in morte del dott. Giuseppe Della Sava, Famiglia Anzil 10 — cav. Ugo Zilli 2 — Carlo Seoda 5 — Fimetto Peruccio 5 — Blasoni Antonio 5 — Toffoni Giovanni 5 — Lunazzi Paolo 5 — Castellani Mario 5 — Guglielmo Picelli 5 — Linda Bonifacio 5 — Feruglio Maurizio 5.

Vennero pure offerte quale avanzo di una sottoscrizione fatta in Municipio per una corona posta sulla bara del compianto Dott. Giuseppe Della Sava impiegato Comunale L. 172.

Processo Lodigiani - Don Masotti. Dichiarazione di recesso. Riceviamo e pubblichiamo: Premesso che nel N. 5 del 5 Febbraio 1921 del Settimanale "Bandiera Bianca" di Udine è comparso un articolo intitolato "Battaglie Sindacali" "Per la libertà di organizzazione" per il quale l'ing. Lodigiani ha sporto querela contro il redattore responsabile Don Ugo Masotti per ingiurie e diffamazione.

Interposti gli autorevoli uffici del Sig. Presidente del Tribunale col concorso dei patroni delle parti, i quali ultimi sottoscrivono la presente, Don Ugo Masotti dichiara che, nel pubblicare l'articolo incriminato, ha inteso solo di obbedire al suo ufficio di organizzatore e di giornalista per dare conto alle organizzazioni economiche aderenti del modo col quale si era svolta la vertenza con la Ditta Lodigiani e Meregalli e che il significato dell'articolo dev'essere interpretato soltanto come critica all'atteggiamento di data parte di industriali nei rapporti con la classe operaia dipendente e rispettive organizzazioni.

Dichiara quindi che le critiche non hanno avuto l'intenzione di attaccare la personale onorabilità dell'ing. Lodigiani, che s'intende fuori di ogni discussione. Ugual dichiarazione Don Masotti fa per quelle espressioni che l'ing. Lodigiani ha ritenuto di incrinare come ingiuriose. Dopo di ciò, riconosciuta la buona fede dell'ing. Lodigiani nella sua condotta, e in specie nel procedimento usato in confronto delle operaie licenziate, augurando che fra l'industriale e tutta la massa operaia si ristabiliscano completi rapporti di buona armonia, il sottoscritto Don Ugo Masotti esprime la speranza che l'ing. Lodigiani, con puro spirito di benevolenza e di pacificazione, vorrà riammettere delle sei operaie licenziate almeno quelle due che risultano disoccupate e più bisognose e cioè Fantoni Maria fu Luigi e Copetti Amabile di Giovanni, di Gemona.

La presente dichiarazione sarà pubblicata a cura di Don Masotti senza commenti sui giornali "Bandiera Bianca" e "Friuli", salvo la facoltà all'ing. Lodigiani di pubblicarla, pure senza commenti, su altri giornali.

L'ing. Lodigiani dà e prende atto delle dichiarazioni di Don Masotti, e, mentre accede al desiderio espresso per la riammissione delle ricordate operaie, dichiara di ritirare la querela. Firmati: Don Ugo Masotti — Ing. Vittorio Lodigiani — Avv. Candelini — Avv. Michele Terzaghi.

La Società Filologica a proposito della "Patrie Ladine". Domenica scorsa ha avuto luogo a Gorizia una seduta del Consiglio Direttivo della Filologica, di cui prossimamente daremo una particolare relazione. Importa di notare subito che fu anche riesaminata la questione relativa al periodico "La Patrie Ladine" del prof. Tellini, e trattata anche dall'amico prof. Cumin sull'«Era Nuova» con un articolo polemico riprodotto dal «Giornale di Udine».

Ci consta che, dopo le esplicite dichiarazioni fatte dalla presidenza nel recente convegno generale della Filologica a S. Daniele, dichiarazioni accolte da unanime consenso e plauso dai convenuti, la questione deve per la Società considerarsi esaurita. Quanto poi all'associazione alla «Patrie» da parte dei colleghi prof. Lorenzoni e Zorzut, ostenta tendenziosamente dal periodico stesso come adesione alle sue «anta-

sie» separatiste ed anche rilevata dal prof. Cumin, in quanto poteva prestar si ad interpretazioni errate sul sentimento nazionale dei due egregi insegnanti che pure e non soltanto dopo la redenzione, hanno dato sicure e non facili prove della loro italianità, il Consiglio non ha ritenuto che fosse nemmeno il caso di farne oggetto di discussione.

Caporale degli alpini che si getta sotto il treno a Reana. L'altra sera, il caporale degli alpini Giuseppe Barbetti, figlio dell'imprenditore abitante in Via Giovanni d'Udine, si toglieva la vita gettandosi sotto il treno merci 9017, in partenza allora dalla stazione di Reana.

Le cause che hanno condotto il giovane al triste passo, non sono note. Del suicidio si conoscono i seguenti particolari: Il convoglio era appena messo in moto dalla stazione di Reana quando il manovale Valentino Cattarossi scorse il corpo sanguinante di un militare riverso sulle rotaie.

L'operaio si dette ad urlare per richiamare l'attenzione del macchinista, onde fermare il treno. Il grido fu inteso ed il treno fermato quasi sul colpo; ma ormai era troppo tardi! Il corpo del disgraziato giovane era tagliato orribilmente all'addome.

Da una perquisizione fatta addosso al cadavere, si venne subito a conoscere trattarsi del caporale del 9.º alpini Giuseppe Barbetti del Battaglione Civile.

In tasca gli fu trovata una lettera ove erano espressi propositi deliberati di suicidio.

Beneficenza. Andrea e Margherita Groppler offrono L. 400 al Rifugio Bambino Gesù e 100 alla Pia Unione Dame della Carità, per festeggiare un lieto evento. Per onorare la memoria del compianto dottor Giuseppe della Sava, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: Ferigo Davide di Rivolto L. 25 — Cordovado Antnio di Codroipo 50 — La Congregazione sentitamente ringrazia.

TEATRI ED ARTE. TEATRO SOCIALE. Comp. d'operette Yvan D'Arcleé. «La Rosa di Stambul».

Siamo certi di non errare asserendo che nessuna delle compagnie in voga può offrire de «La Rosa di Stambul» un'esecuzione così meravigliosa come quella che noi abbiamo gustatoi erera.

La compagnia «Yvan Darcleé» — che cura fino alla minuzia i suoi spettacoli, improntati tutti a seri sentimenti d'arte ed a signorile eleganza — lascerà fra noi un ricordo gratissimo. Molti saranno coloro che si rammaricheranno di averne conosciuti i pregi troppo in ritardo. Siamo alle ultime recite ed il teatro incomincia ad affollarsi. (Lo stesso fenomeno si verificò recentemente con l'«Aïdan»).

«La Rosa di Stambul» apparve ieri con uno splendore di stupendi scenari e di smaglianti costumi; degna cornice agli ottimi artisti che furono festeggiatissimi.

Liana del Balzo con la sua grazia ed il suo bel canto, Mary Romano tutta brio ed eleganza, Guido Anioletti ottimo tenore e padrone della scena, Edoardo Favi classico artista nelle più svariate interpretazioni e — non ultimo per merito — Olimpo Gargano, che del «Fridolin Müller» ci regalò ieri una indovinata e divertentissima macchieta, gareggiarono tutti in bravura strappando all'uditorio applausi insistenti e cordialissimi.

Questa sera «La Rosa di Stambul» si replica. E' annunciata per domenica l'ultima recita diurna con «La signorina sans façons».

Le montagne di Savona in fiamme. Il forte Sant'Elena saltato in aria. SAVONA, 26. — Iersera si è manifestato un violento incendio nei boschi circostanti al forte di Sant'Elena sovrastante Vado Ligure. L'incendio si è propagato rapidamente a tutte le montagne. Le fiamme hanno investito la fortezza ed alle 22 la polveriera è scoppiata con immenso fragore. Alle ore 23 sono stati trasportati nel nostro ospedale sei soldati feriti. Molti altri feriti in seguito alla pioggia di sassi lanciati in aria dallo scoppio della polveriera sono stati ricevuti nell'ospedale di S. Ermete.

Wirth accetta di ricostituire il Gabinetto. BERLINO, 26. — Il cancelliere Wirth dopo un ultimo colloquio col presidente Ebert ha dichiarato di accettare di ricostituire il ministero.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile. Tipografia S. Paolino - Udine

Tutte le materie utili all'agricoltura Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli. Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi. Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, «Zappini» e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Orario Ferroviario

VENEZIA UDINE TARVISIO

Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. -
12.3 d. - 14.40 - 18.40

TREVISIO 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d.
- 13.9 d. - 15.53 - 19.54

Pordenone 2.46 d. (*) - 7.50 - 9.55 d.
- 14.29 - 17.33 - 21.49

Udine a. 4 d. (*) - 9.9 - 11.10 d. -
15.40 d. - 19 - 23.20

Udine p. 4.15 d. (*) - 5.30 -
9.25 d. (**). 16.10 d. - 19.45 (**)

Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. (**)
- 16.56 d. - 20.43 (**)

Carnia Staz. 5.15 d. (*) - 7.6 -
10.26 d. (**). 17.16 d. - 21.7 (**)

Pontebba 6.33 d. (*) - 8.45 -
11.41 d. (**). 18.34 d. - 22.38 (**)

Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 -
12.39 d. (**). 18.34 d. - 23.56 (**)

(*) Da Udine a Tarvisio solo il lu-
nedì, mercoledì e venerdì. Da Venezia

a Udine sospeso la domenica.
(**) Sospesi alla domenica.

TARVISIO UDINE VENEZIA

Tarvisio 5.10 - 10.40 d. - 16.50 d. (**)
- 16.50 d. (**)

- 18.30 - 22.20 d. (***)

Pontebba 6.40 - 11.45 d. - 17.53 d. (**)
20 - 23.30 d. (***)

Carnia Stazione 7.48 - 13.35 d. -
18.45 (**). 31.10 - 0.30 d. (***)

Gemona 8.9 - 12.50 d. - 19 d. (**)
31.40 - 0.36 d. (***)

Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (**)
22.45 - 1.15 d. (***)

Udine p. 5.15 - 9.35 (*) - 14.25 d.
17.15 - 19.50 d. (**). 2.5 d. (***)

Pordenone 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d.
18.54 - 21.7 d. (**). 3.26 d. (***)

Treviso 8.28 - 12.55 (*) - 17.7 d.
20.59 - 22.29 d. (**). 4.57 d. (***)

Venezia a. 9.20 - 13.50 (*) - 18 d.
22 - 23.15 d. (**). 5.50 d. (***)

(*) Sospeso la domenica da Udine a
Venezia. (**) Sospeso alla domeni-

ca. (***) Da Tarvisio a Udine solo
al martedì, giovedì e sabato. Da Udi-

ne a Venezia sospeso il lunedì.

UDINE GORIZIA TRIESTE

Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (***) -
11.41 d. - 13.45 d. - 17.30 (**)

20

Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (***)
12.11 d. - 14.12 d. - 18.7 (**)

20.44

Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (***)
12.34 d. - 14.34 d. - 18.50 (**)

21.20

Monfalcone 3.33 d. (*) - 7.30 -
13.19 d. - 15.9 d. - 22.7

Trieste a. 4.25 d. (*) - 8.40 - 14.7 d.
16.5 d. - 23.15

(*) Solo mercoledì, venerdì e dome-
nica. (**) Da Udine a Gorizia; so-

sospeso la domenica. (***) Fino a
Monfalcone; sospeso la domenica.

TRIESTE GORIZIA UDINE

Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 -
13 d. - 16.25 d. - 18.20

Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 -
12.11 (***) - 13.55 d. - 17.22 d.

19.36

Gorizia 2.52 d. (*) - 5.57 (***) - 8.16
12.53 (***) - 14.36 d. - 18.15 d.

20.40

Cormons 3.14 d. (*) - 6.29 (***) -
8.39 - 13.23 (***) - 14.56 d. -

18.34 d. - 21.12

Udine a. 3.45 d. (*) - 7.5 (***) - 9.10
13.56 (***) - 15.25 d. - 19.5 d.

21.50

(*) Solo il lunedì, mercoledì e ve-
nerdi. (**) Da Gorizia a Udine; so-

sospeso la domenica. (***) Da Mon-
falcone a Udine; sospeso la domenica.

GEMONA CASARSA

Gemona 4.25 (*) - 16 -
Spilimbergo 5.30 (*) - 17.12

Casarsa a. 6 (*) - 17.45

CASARSA GEMONA

Casarsa 10.05 - 18.30 (*)

Spilimbergo 11.33 - 19.13 (*)

Gemona a. 12.44 - 20.24 (*)

(*) Sospeso la domenica.

UDINE CIVIDALE

Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55

Remanzacco 8.35 - 12.5 - 16.15 -
20.10

Moinacco 8.40 - 12.13 - 16.23 -
20.18

Cividale a. 8.50 - 12.20 - 16.30 -
20.25

CIVIDALE UDINE

Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50

Moinacco 7.25 - 10.43 - 13.8 - 18.58

Remanzacco 7.36 - 10.51 - 13.16 -
19.6

Udine a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20

CASARSA PORTOGRUARO

Casarsa 4.30 (*) - 7.15 - 18.35 (*)

S. Vito al Tagl. 4.42 (*) - 7.26 -
18.46 (*)

Portogruaro a. 5.10 (*) - 7.55 -
19.14 (*)

PORTOGRUARO CASARSA

Portogruaro 7.20 (*) - 17.5 (*) -
20.55

S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 17.34 (*) -
21.25

Casarsa a. 8 (*) - 17.42 (*) - 21.33
(*) Sospesi alla domenica.

CARNIA STAZ. VILLASANTINA

Carnia Staz. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)
18.50 (*) - 21.20

Tolmezzo 8.37 - 11.37 (*) - 17.57 (**)
19.19 (***) - 21.52

Villasantina a. 9 - 12 (*) - 18.20 (**)
19.42 (*) - 22.15

VILLASANTINA CARNIA STAZ.

Villasantina 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)
17.25 (*) - 20

Tolmezzo 6.29 - 9.54 (*) - 11.44 (**)
17.54 (*) - 20.29

Carnia Staz. a. 6.55 - 10.20 (*) -
12.10 (***) - 18.20 (*) - 20.55

(*) Sospeso la domenica. (**) So-
lo la domenica.

UDINE PALMANOVA S. GIORGIO

Partenze da Udine ore 5.05 - 6.05 -
11 - 17.55 (*)

Arrivi a Udine 7.19 (*) - 14.41 -
17.25 - 21.

(*) Sospesi alla domenica.

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.25 -
20.25

Arrivo a Caporetto: 11.10 - 14.40 -
22.40

Partenze da Caporetto: 5 - 10.23 -
16.10

Arrivo a Cividale: 7.15 - 12.40 -
18.25

UDINE - PALMANOVA

S. GIORGIO NOG. - CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 - 6.5 - (per
S. Giorgio di Nogaro) - 11 -
18.15

Arrivi a Udine: 8 (*) - 14.41 -
17.25 - 22.10

(*) Sospeso la domenica.

Orario delle Tramvie

Tramvia del But

TOLMEZZO - PALUZZA

Tolmezzo 8.45 - 12.25 - 17.50 (*) -
19.35

Pianò d'Arta 9.28 - 13.9 - 18.33 (*)
20.18

Paluzza a. 9.55 - 13.35 - 19 (*) -
20.45

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza 5.10 - 6.45 - 10.35 (*) - 16.
Pianò d'Arta 5.36 - 7.11 - 11.1 (*) -
16.26

Tolmezzo a. 6.10 - 7.45 - 11.35 (*) -
17

N. B. - I treni segnati con (*) non
hanno coincidenza con i treni Udine-

Carnia-Tolmezzo. Le fermate della
tramvia si effettuano nelle località se-

guenti: Imponzo - Cedarchis - Zu-
glio - Arta f. f. - Piano d'Arta -

Nojaris (f. f.) - Sutrìo.

TRAMVIA

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Comeglians ore 4.40 - 8 -
16 - 18.40 (*)

Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 -
17.5 - 19.45

Partenze da Villasantina ore 9.15 -
12.15 - 20 - 22.30 (*)

Arrivi a Comeglians ore 10.25 - 13.2 -
21.10 - 23.40

(*) Si effettuano soltanto le viglie di
giornate festive.

UDINE SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p: 11.30 - 14.30 -
18.20

Udine Staz. P. Gemona 7.10 - 11.55 -
14.55 - 18.45

Torreano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16

Martignacco 7.51 - 12.36 - 15.36 -
19.26

Fagnagna 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49

Lariele a. 8.50 - 13.35 - 16.55 -
20.25

SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 - 11.35 - 14.35 -
18.25

Fagnagna 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2

Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 -
19.25

Torreano 8 - 12.45 - 15.45 - 19.35

Udine Staz. P. Gemona 8.40 - 13.15 -
16.15 - 20.5

Udine Staz. Ferr. a. 8.55

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Udine Porta Gemona partenze 7.30 -
8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 -
12.10 - 13.25 - 14.25 - 15.25 -
16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 -
20.5

Tricesimo arrivi: 8.2 - 8.42 - 9.42 -
10.42 - 11.42 - 12.57 - 13.57 -
14.57 - 15.57 - 16.57 - 17.57 -
18.57 - 19.57 - 20.34

TRICESIMO - UDINE

Tricesimo partenze: 6.45 - 8.15 - 9.15 -
10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 -
14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 -
18.30 - 19.30 - 20.35

Udine P. Gemona arrivi 7.14 - 8.44 -
9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 -
13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 -
17.59 - 18.59 - 19.50 - 21.2

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.

Bandiera Bianca.

La Patria del Friuli.

La Gazzetta di Venezia.

Il Gazzettino.

Il Piccolo di Trieste.

Il Piccolo della sera.

Il Resto del Carlino, ecc. ecc

per altri giornali d'Italia, si ricevono
all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Mann 8.

A GORIZIA «IL FRIULI» SI TRO- VA IN VENDITA PRESSO LE LI- BRERIE WOKULAT & PERTOT.



A chi ti rivolgi per gli acquisti
delle Macchine che ti occorrono per
la lavorazione dei campi - per il taglio
dei fieni - per la Lattaria per la Can-
tina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della As-
sociazione Agraria Friulana in Udine,
Piazza dell'Agraria / Ponte Poescello.

E per i pezzi di ricambio!

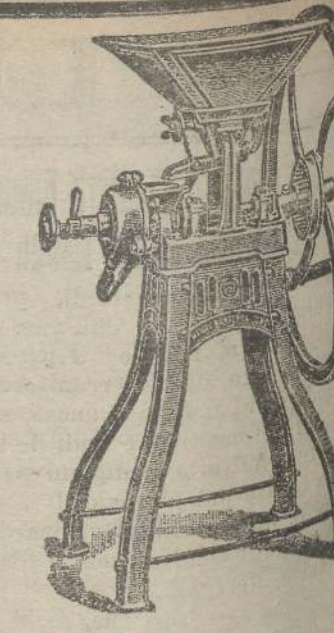
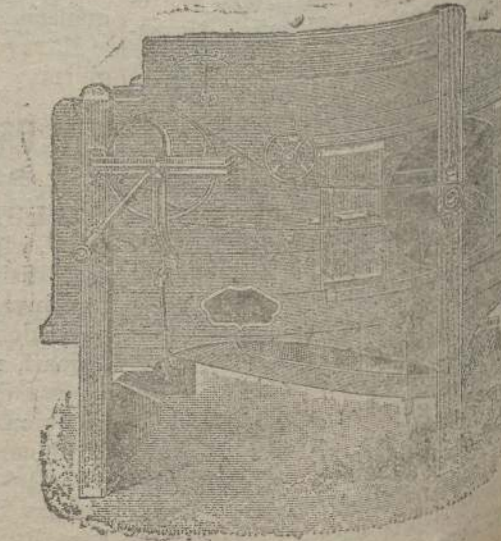
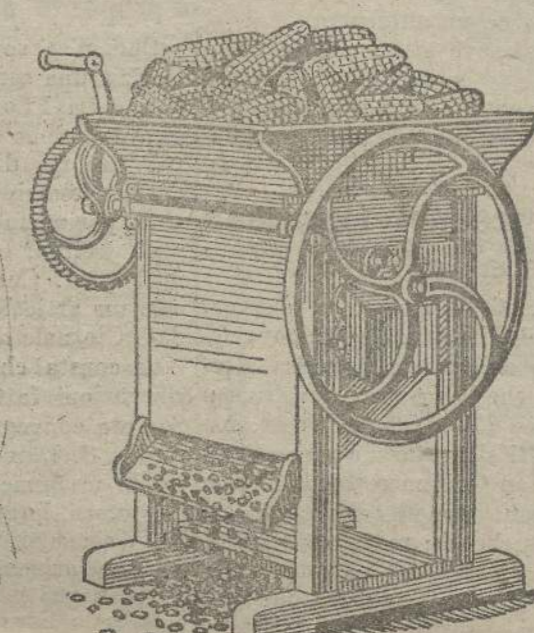
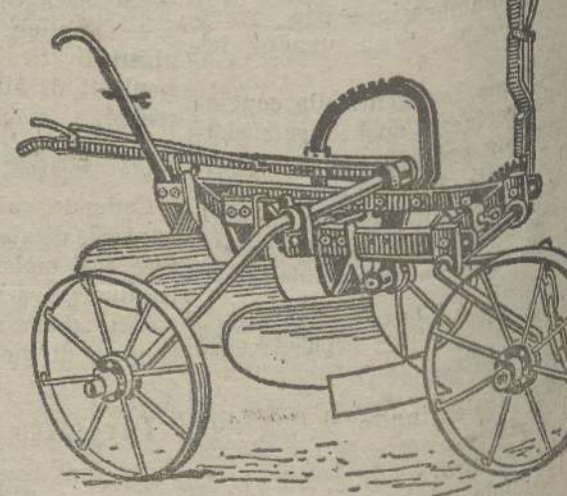
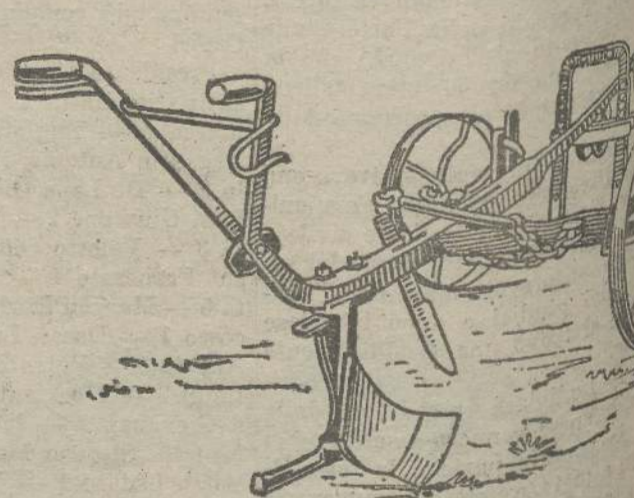
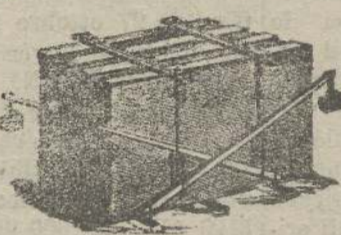
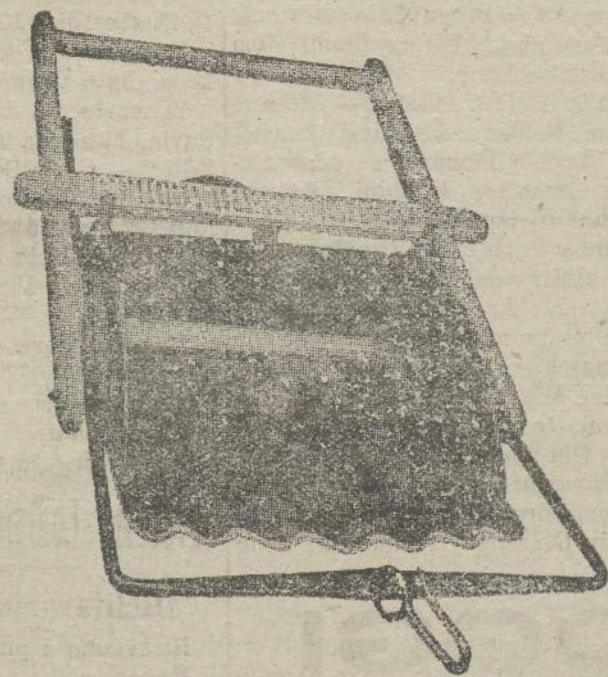
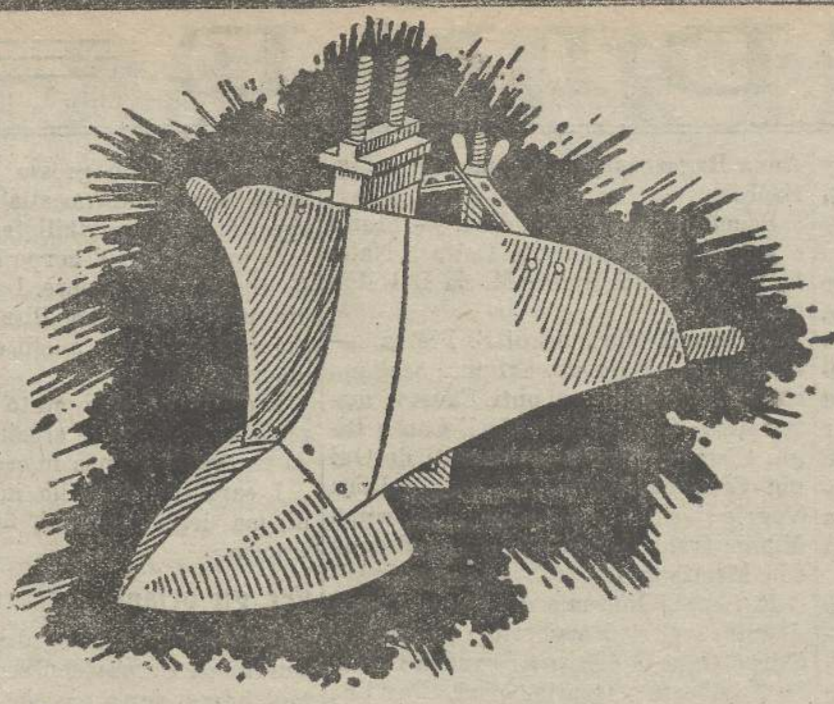
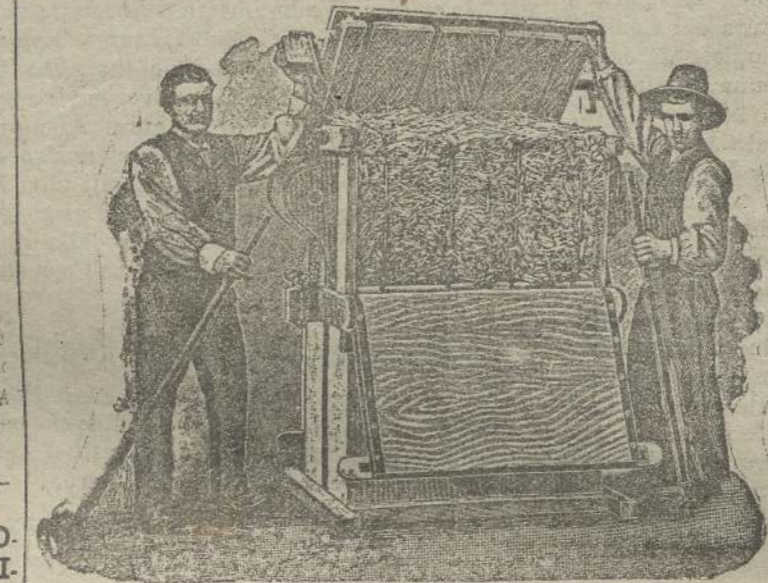
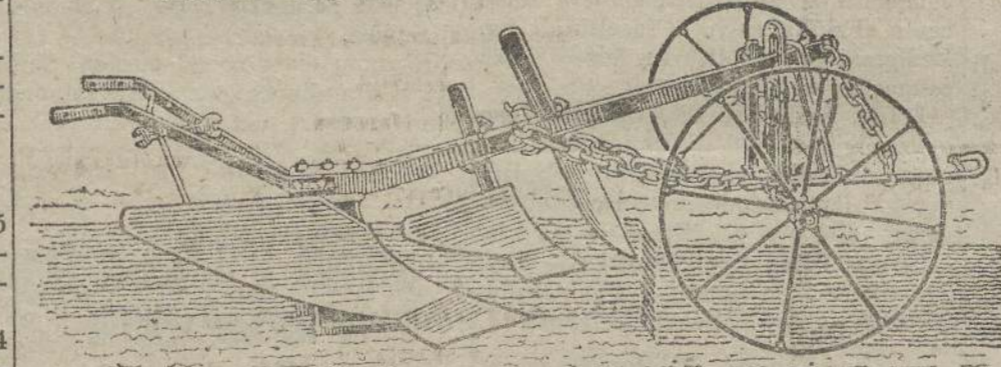
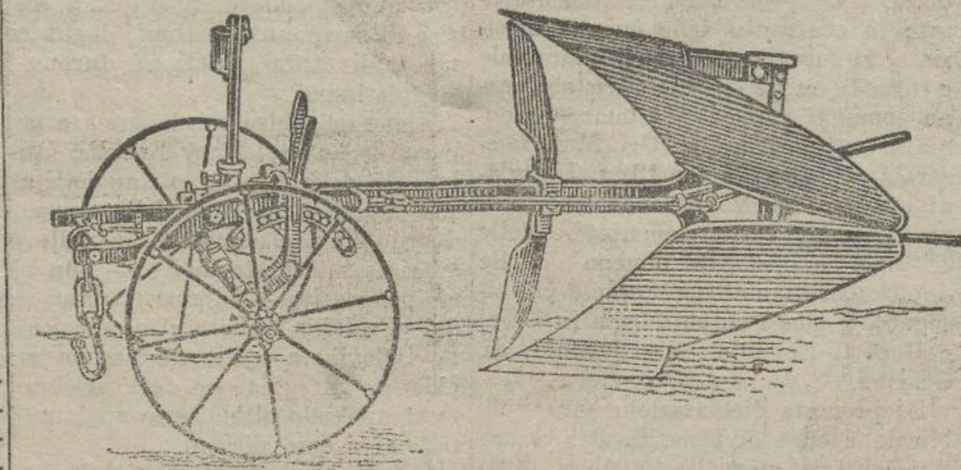
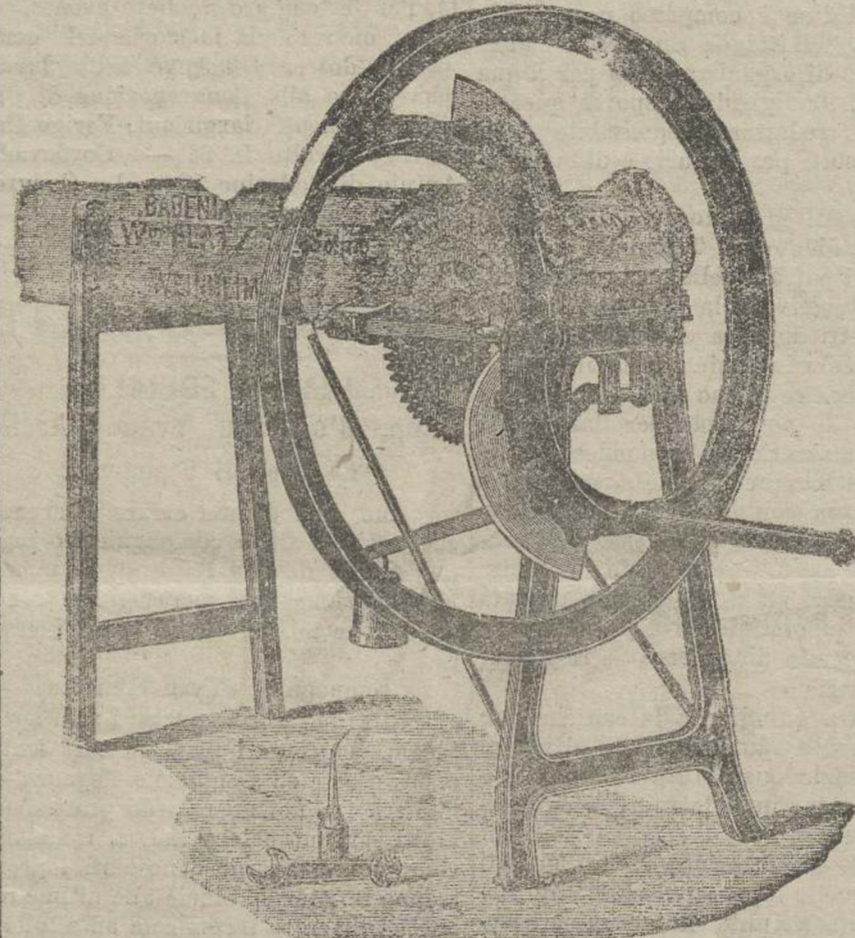
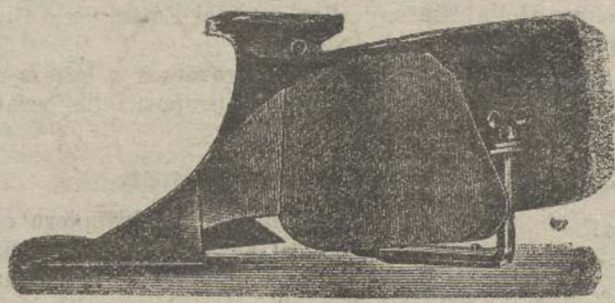
Sempre alla Associazione Agraria
Friulana.

E per le riparazioni!

Sempre alla Associazione Agraria
Friulana.

Ma, e per i concimi, le sementi,
il solfato, lo zolfo e simili!

Sempre, sempre anche per questo
alla Associazione Agraria Friulana!



Abbonati s
Abbonati b
Direzione e
rispetto N. 1
20 mo
UN
MONA, 27
ieri non
ere tutta
«Ella scop
«Elena, p
di Savona
ella polve
del bo
a segna
no propon
to fortiss
ppo della p
qual uno sp
zione, inva
agire per l
bambini. I
e telegra
treno dir
alle 2
Spotorno
a popolazi
tosto ven
segni d
vechi,
ed corpo
la Croce v
di Fina
suo ai tr
che il pie
circa 800
ante oppo
quasi com
in quest
nne. Ov
anti cadav
nati.
LE CAUSI
era le cau
di Berge
e dolo. A
zione, h
«Cura d
della po
more della
proprio c
horse due
i quali, v
scipitosa
della. La
no riferi la
e da allor
na. Del r
una coincide
si pure qu
di Madon
del Monte,
Capo Vad
vittime
quali non
il nome
rovino s
DENTO M
sile esplos
20 tonne
titolo. I
dal disas
milioni.
ento il pr
don Alfo
oni.
stato dis
schiesta.
e accoppia
degli A
alta. Gr
sio, poich
sino fort
con deposi
cova. Son
appa.
nato del
A. 27.
ubblica v
stare do
ano 192
si conc
devo si
presi i p
al netto
patrimoni
te costit
L'asse
no in cu
per cen
nati del
A. 27.
di Cater
chi in i
tempora
la camp
ome Par